

Il signor ministro ci disse che fra breve dovrà presentare una legge relativa a quell'amministrazione. Io la starò attendendo. Però, sebbene mi sia fitto nel pensiero il dispiacere di aver creduto andar fallite le promesse prima fatteci dal signor ministro, nondimeno voglio sperare che questa volta avranno qualche effetto.

Quindi ora propongo di chiudere questa discussione col seguente ordine del giorno :

« La Camera, prendendo atto della dichiarazione ministeriale riguardante la pubblica sicurezza ed il mantenimento delle vigenti leggi dello Stato nell'isola di Sardegna, passa all'ordine del giorno. »

GALVAGNO, ministro per l'interno. Io accetto pienamente le osservazioni in proposito fatte dagli onorevoli deputati Sulis e Siotto-Pintor. Osserverò soltanto che la ripartizione delle forze in proporzione nei mandamenti è appunto compresa nel progetto di legge che venne trasmesso al ministro della guerra.

Osserverò poi ancora che in questo progetto si tratta di affidare ai cavalleggieri di Sardegna le stesse attribuzioni che in terraferma sono affidate ai carabinieri.

Queste attribuzioni sono di tre specie : di forza repressiva, di polizia preventiva, ed anche di un certo nesso che esiste tra la polizia amministrativa e la polizia repressiva.

Ma perchè possano adempiere a tutte queste attribuzioni, è forza che questi cavalleggieri non siano solamente truppa scelta, ma costituiscano eziandio una truppa istruita a questo riguardo, locchè non è cosa tanto facile. Unicamente a questo si deve attribuire il ritardo frapposto nell'esecuzione di quelle misure che si erano proposte per la Sardegna, tanto più che l'insufficienza del numero dei carabinieri fu riconosciuta eziandio per la terraferma. A termini del bilancio presentato avrà luogo eziandio un aumento della forza dei carabinieri, ma anche per la terraferma il Governo avrà lo stesso imbarazzo nel trovare il personale conveniente perchè sieno bene adempite le attribuzioni tutte che a questa specie d'agenti della forza pubblica vanno affidate.

Egli è adunque per questa causa che è incorso un ritardo. Intanto io venni ancora questa mattina assicurato dal ministro di guerra che, mentre si procederà alla ricerca necessaria di questo personale per l'aumento dei cavalleggieri, non si sarebbe mancato di mandare 200 uomini di cavalleria in rinforzo ai cavalleggieri colà già stanziati. (*Bene ! Bravo !*)

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno proposto dal deputato Sulis, che è così concepito :

« La Camera, prendendo atto della dichiarazione ministeriale riguardante la pubblica sicurezza ed il mantenimento delle vigenti leggi dello Stato nell'isola di Sardegna, passa all'ordine del giorno. »

MARONGIU. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Marongiu ha la parola.

MARONGIU. Siccome l'interpellanza dell'onorevole mio collega deputato Sulis e la risposta data dal signor ministro dell'interno riguardavano unicamente le promesse fatte fino dall'antecedente Legislatura, perciò, onde viemmeglio eccitare la premura del Governo in un affare della massima importanza, io mi permetterò qui di richiamare eziandio alla memoria del signor ministro come anche nella presente Sessione legislativa la deputazione sarda sporgeva vivissime istanze al signor ministro perchè si provvedesse alla sicurezza reale e personale dell'isola, sottoponendo alle sue considerazioni non solo il quadro statistico dei delitti che tuttodi moltiplicavansi, ma pur anco i forti richiami che sporgevano pressochè tutte le popolazioni della Sardegna, e come le più esplicite lusinghiere promesse a tale riguardo ne otteneva la stessa deputazione.

Signori, è già lunga pezza che la Sardegna lamenta con dolore che la sicurezza personale non è punto guarentita, sia per non essersi stabilito colà, come era di ragione, un corpo regolare di polizia, sia per non essere gli agenti della polizia in sufficiente numero per poter tutelare le stesse città, anzichè le popolazioni sparse nell'ampia superficie dell'isola. I Sardi, assicurati da gran tempo dai loro rappresentanti delle ottime disposizioni del Governo per provvedere a tale riguardo, aspettano con ansietà che in tutti i capoluoghi di mandamento si stabilisca quel contingente di forza che è necessario per garantire le persone e le proprietà dei paesi che compongono gli stessi mandamenti ; ma siccome, ammesse le spiegazioni del signor ministro, se già si è fatto qualche cosa non si è ancor fatto quanto il bisogno richiede, quindi non è da maravigliare se in questi ultimi mesi andarono moltiplicandosi i delitti, eccitata la speranza d'impunità ai malvagi, e, quel che è peggio, se siansi ad arte sparse alcune voci troppo al certo ingiuriose al Governo ed all'onore dei Sardi, colle quali si accennerebbe nientemeno che a far credere essere in via il riprovevole progetto di adottare per l'isola delle misure eccezionali, privandola in tal modo di quelle franchigie che le venivano assicurate dalle liberali nostre istituzioni, se finalmente siano continui i richiami che ricevono tuttodi i deputati sardi dai loro mandanti, per mezzo dei quali vorrebbero i medesimi far ricadere sui loro rappresentanti tutta la responsabilità della non effettuazione di quanto è necessario a questo riguardo, della indifferenza tuttora usata nello stabilire un corpo di polizia in conformità alle altre parti dello Stato.

Io sono ben lungi dal disconoscere il grave peso delle ragioni testè accennate dal signor ministro, onde mostrare perchè il Governo non abbia tuttora adempiuto alle fatte reiterate promesse ed ai voti replicatamente emessi dai Sardi. Ma siccome ritengo fermamente che la sicurezza personale e reale è base di tutti i Governi, come dicevano i preopinanti, e siccome interessa moltissimo che le sinistre voci, delle quali sopra ho discorso, vengano di subito dissipate prima che giungano a generalizzarsi e così spargere la diffidenza in un popolo, il quale, ove si fossero usate le vie legali, non avrebbe certo fatto luogo alla benchè menoma querela ; siccome, ripeto, interessa assaissimo che i rappresentanti della Sardegna vengano esonerati da quella responsabilità che loro vorrebbe addossarsi, quasi che i medesimi si fossero mostrati indifferenti in un affare così vitale per l'isola non solo, ma per lo Stato intero, mentre per lo contrario dessi non hanno risparmiato alcuna fatica onde vantaggiare gl'interessi della patria, perciò, unendo anche le mie istanze a quelle de' miei colleghi, mentre insisto quanto so e posso affinchè quanto prima il ministro voglia provvedere all'uopo, proporrei anche per maggior guarentigia dei Sardi quest'ordine del giorno :

« La Camera, nella ferma fiducia che il Ministero vorrà senza dilazione provvedere nelle vie ordinarie alla sicurezza personale e reale della Sardegna, passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE. Non essendovi differenza tra l'uno e l'altro, proporrei ai signori deputati Sulis e Marongiu di mettersi d'accordo.

SULIS. Io non ho difficoltà di unirmi all'altro emendamento del deputato Marongiu.

PRESIDENTE. Pongo ai voti quello del deputato Sulis, essendo stato il primo proposto.

(È approvato.)

« La Camera, nella ferma fiducia che il Ministero vorrà senza dilazione provvedere nelle vie ordinarie alla sicurezza personale e reale della Sardegna, passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE. Non essendovi differenza tra l'uno e l'altro, proporrei ai signori deputati Sulis e Marongiu di mettersi d'accordo.

SULIS. Io non ho difficoltà di unirmi all'altro emendamento del deputato Marongiu.

PRESIDENTE. Pongo ai voti quello del deputato Sulis, essendo stato il primo proposto.

(È approvato.)